

INTERVENTO INIZIALE DELLA PRESIDENTE LUCIA COPPOLA ALLA SEDUTA INAUGURALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TRENTO

Care colleghe e cari colleghi,

sono molto onorata di poter aprire, per la seconda volta dopo il 2018, la seduta inaugurale del nostro rinnovato Consiglio provinciale, votato democraticamente dalle cittadine e dai cittadini del Trentino nelle elezioni provinciali del 22 ottobre scorso.

Queste elezioni sono state caratterizzate, tra l'altro, da due eventi molto significativi, uno positivo e uno purtroppo negativo. L'evento positivo è costituito dal notevole aumento del numero delle consigliere donne, cresciute dalle 9 della scorsa legislatura alle 14 di questa legislatura.

L'evento negativo è stato purtroppo rappresentato dalla forte diminuzione dei e delle partecipanti al voto, oltre a tutto con un forte divario rispetto a quanto è avvenuto in provincia di Bolzano. Credo che tutte e tutti noi dovremo impegnarci, nei diversi ruoli politici, in questa nuova legislatura provinciale a far ritornare nel popolo trentino una maggiore fiducia nelle istituzioni rappresentative e nella partecipazione popolare, per far rinnovare la consapevolezza che il voto non è solo un diritto inalienabile, riconquistato dopo il ventennio fascista grazie alla lotta di Liberazione e alla nostra Costituzione repubblicana, ma è anche un dovere civico per chiunque voglia contribuire personalmente alla espressione della sovranità popolare.

Rivolgo con tutto il cuore il mio migliore augurio di buon lavoro, per il bene del nostro Trentino, sia alla maggioranza che ha vinto le elezioni, sia all' opposizione, che avrà il compito comunque di contribuire, come è essenziale in ogni sistema democratico, a controllare chi governa e ad avanzare in modo costruttivo le proprie proposte.

Grazie all'articolo 116 della nostra Costituzione e in forza del nostro speciale Statuto di Autonomia, il nostro rappresentare la Provincia autonoma di Trento e, insieme alla Provincia autonoma di Bolzano, il nostro costituire la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol, ci attribuisce una grande responsabilità non solo rispetto ai nostri territori e alle nostre popolazioni, ma anche nel contesto italiano ed europeo. Anche per saper esprimere al meglio questa responsabilità autonomista, rinnovo a tutte e a tutti il mio migliore augurio di buon lavoro.

Infine, con l'approssimarsi della data del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, credo sia giusto che anche l'Aula del Consiglio Provinciale esprima la propria vicinanza alla famiglia di Giulia Cecchettin,

barbaramente uccisa l'11 novembre scorso e a quelle di tutte le 106 donne che nel 2023, non ancora finito, hanno perso la vita per mano maschile: mariti, compagni, fidanzati. Lasciando nel dolore infinito e inconsolabile figli, genitori, fratelli e sorelle. Il femminicidio nel nostro paese non è un fenomeno emergenziale ma strutturale e in continuo aumento, che richiede azioni decise non più rinviabili dalla politica e dalla società civile. Non è un destino ineluttabile ma un fenomeno culturale che richiede pene certe ma soprattutto prevenzione. Interventi che rompano il vincolo di sopraffazione – dominio – obbedienza – martirio nelle case, nelle strade, sui luoghi di lavoro. Non vi chiedo perciò un minuto di silenzio perché questo è il momento del rumore. Facciamo rumore per Giulia e per tutte le altre donne. Ripristiniamo i corsi di educazione all'affettività nelle scuole per creare comportamenti paritari e non violenti. Facciamo in modo che da questo Consiglio Provinciale scaturiscano azioni politiche generative di uguaglianza e diritti per le donne. Ascoltiamo l'onda lunga, la marea di giovani, ragazzi e ragazze, che nelle piazze, nelle scuole e nelle università di tutta Italia e anche di Trento ci richiamano alla presa d'atto di un dolore non solo privato ma anche e soprattutto collettivo. *“Sarò l'ultima voce del vento, sarò l'ultima e questo è il mio canto, sarò l'ultima donna violata, sarò l'ultima donna ammazzata”.*

Lucia Coppola

Trento 24 novembre 2023